

Bartolomeo Miniatore

*Petition facta per alcun
assassinamento adimandando
iustitia e pietate delo infortunio
e caso accorso cum violentia etc.*

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali

sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Bartolomeo Miniatore

*Petition facta per alcun
assassinamento adimandando
iustitia e pietate delo infortunio
e caso accorso cum violentia etc.*

*Petition facta per alcun assassinamento adimandando
iustitia e pietate delo infortunio e caso accorso cum
violentia etc.*

1. Benché per lo passato, illustrissimo [40r] Signor mio, la mente mia non me habia prestato ardire de comparire alla presentia della vostra Signoria, el non è perhò ch'el non mi sia noto la immensa humanità di quella, e che la fama già per tutto divulgata non mi presta animo e sperancia de esporre al conspetto di quella il mio miserabile e grandissimo infortunio.

2. Già son molti anni che per sustentare la mia debole e misera vita io ho consumato e sperso molto tempo per lo mondo, dove la fortuna forsi misericordiosa dele mie continue fatiche me havea per lo bisogno mio concesso parte d'i suoi beni.

3. E reducendomi al presente cum le mie raccolte e affatichate robicuoale verso l'amata patria per pore alquanto il desiderato riposo ale mie apassionate e stanche membra, io me [40v] sono incapato nella via publica fra certi ladroni e depredatori, li quali solo vivono del'altrui sangue, che m'hano rubbato e ogni cosa tolto, talché questa mia misera etate è rimasta al tutto nuda e impoverita. 4. E, oltra la robba, m'hano tolto una certa quantità di denari, siché in un punto breve e in una hora ho perso tutto quello che fortuna in tutta la mia vita me havea cum grande mio sudore concesso.

1

5. Dove, illustrissimo Signore, havendo hora ricorso ala vostra Signoria, priego e supplico instantemente la

-uo- aggiunto nell'interl.

inmensa humanità e misericordia di quella, la qual mai a nesun fu scarsa, se degni extendere la man sua ad operare che la robba mia cum tanto affanno acquistata, non lasciando un tanto assassinamento impunito, me sia restituita, perché, oltre la impotentia [41r] dela fede mia, la qual già ho dedicata ala vostra illustrissima Signoria, Idio sommo retributore ne renderà a quella dignissimo merito, ala quale humilmente me recommando.